



Associazione degli Amici di Pisa
1959-2009

*Viva il popolo di Pisa
A la vita ed a la morte!
Su, su, popolo di Pisa
Cavalieri e buona gente !
G. Carducci*

Spett .li Redazioni di

**LA NAZIONE
IL TIRRENO
50 CANALE
VITA NOVA TOSCANA OGGI
PISANEWS.NET
PISANOTIZIE.IT
PUNTO RADIO CASCINA
GRANDUCATO TV- Pisa
IL FOGLIACCIO
LA REPUBBLICA
ADN KRONOS
AGENZIA ITALIA
ANSA
RAI 3
TGT TOSCANA
RTV 38
CANALE 10
ANTENNA 5
MEDIASET**

SINDACO DI VECCHIANO

Rodolfo Pardini

SINDACO DI SAN GIULIANO TERME

Paolo Panattoni

PROVINCIA DI PISA

Presidente Andrea Pieroni

Assessore all'Ambiente della Provincia di Pisa

Valter Picchi

SINDACO DI PISA

Marco Filippeschi

CONSORZIO DI BONIFICA

VERSILIA MASSACIUCCOLI

Presidente Fortunato Angelini

Direttore Claudio Montanelli

Dirigente Ing. Leonardo Gianneccchini

Dirigente Ing. Nicola Ghimenti

UFFICIO DEI FIUMI E DEI FOSSI DI PISA

Presidente D.ssa Luisa Azzena

Direttore Ing. Sandro Borsacchi

AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME SERCHIO

Prof. Raffaello Nardi

Settore Tecnico

PROVINCIA DI LUCCA

Presidente Stefano Baccelli

Assessore Silvano Simonetti

REGISTRO ITALIANO DIGHE

Ing. Claudio Rinaldi

Ufficio Coordinamento e Controllo

Dighe in Esercizio (UCCE)

Ing. P. Paoliani

Ufficio Periferico di Firenze

Ing. E. Bruno

Ufficio Idraulica di Protezione Civile

Dr. Alberto Petaccia

**DIREZIONE GENERALE PER LE DIGHE E LE
INFRASTRUTTURE IDRICHE ED ELETTRICHE
DEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI**

Ing. Francesco Iadevaia

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI

ON. ALTERO MATTEOLI

VIGILI DEL FUOCO DI PISA

Comandante Ing. Claudio Chiavacci

PROTEZIONE CIVILE DI PISA

PREFETTO DI PISA

S.E. DR. BENEDETTO BASILE

PRESIDENTE REGIONE TOSCANA

Claudio Martini

**Assessore alla difesa del suolo e servizio
idrico integrato**

Marco Betti

Pisa, Sabato 26 Dicembre 2009

COMUNICATO STAMPA:

“SERCHIO: ALLUVIONE GESTIBILE E PREVEDIBILE? LA CONTA DEI DANNI.”

“Abbiamo visto in tv, con il cuore gonfio di tristezza, le operazioni di salvataggio della popolazione inerme rimasta imprigionata nelle proprie case del comune di Vecchiano dall'inondazione del Serchio nel giorno di Natale. Acque limacciose, ostili, che hanno sconvolto la quiete tipica del 25 dicembre. Vogliamo rivolgere il nostro più vivo ringraziamento verso i Vigili del Fuoco intervenuti a prestare soccorso alla popolazione. Vogliamo rivolgere ai nostri concittadini del comune vecchianese colpito dall'alluvione l'invito a non mollare, a cercare di raccogliere le forze per non

farsi prendere dallo sconforto e cercare con queste, di ripartire. Analogo appello lo rivolgiamo a tutte le popolazioni che lungo il percorso del Serchio hanno dovuto fare i conti con le sue acque improvvisamente impazzite che hanno travolto campi, giardini, auto e case queste ultime già pronte per il pranzo natalizio. Rimane però la rabbia: un grande mistero l'alluvione del Serchio 2009. La sola causalità riconducibile all'improvviso e contemporaneo scioglimento dei fronti nevosi della Garfagnana dovuto al rialzo della temperatura, non appare credibile. Tanto più che lo spessore nevoso non era elevato. Che cosa dunque ha provocato questo disastro? La solita serie di concause che spaziano tra l'italico malcostume di non vigilare sotto le festività o la scarsa manutenzione degli argini? Oppure la gestione delle aperture delle numerose dighe che si affacciano nel bacino del Serchio: da quella di Vagli, a Vicaglia a Tùrrite Cava e alle altre -Rio Salita, Pontecosi, La Lima, Isola Santa, Gramolazzo, Gangheri- ?

Di sicuro la gente resta con il fango in casa, le numerose aziende agricole del vecchianese non avranno di che vendere nei mercati, le industrie di Migliarino Industriale -già sotto forte pressione dovuta alla crisi economica mondiale- rischiano seriamente di licenziare il personale e di chiudere i battenti. Lo Stato nella sua struttura territoriale e finanziaria non può permettere che ciò si compia: è necessario che gli Enti locali attuino tutti i procedimenti ordinari e straordinari di rinvio delle tasse per le famiglie e le aziende colpite. Facendo per queste ultime ampio ricorso alla Cassa Integrazione anche nei casi non previsti dalla legge; all'abbattimento di ogni tasso d'interesse per ristrutturazioni; di sostegno bancario con fondi garantiti. E' necessario dunque un'operazione su vasta scala per proteggere queste popolazioni e le aziende colpite dall'alluvione. Solo lo Stato può farcela. Un altro ramo dello Stato, quello inquirente, provi -senza caccia alle streghe- a fare luce sulle cause di questa alluvione natalizia, su eventuali comportamenti omissivi, sulle opere idrauliche nel tempo realizzate. Ciò per dare alla gente la certezza e sicurezza che uno Stato esiste e che in caso di calamità sa proteggerla.”

Il Presidente degli Amici di Pisa: Dr. Franco Ferraro

Il Consigliere Addetto Stampa: Simone Guidotti